Positivismo

Corrente di pensiero nata in Francia e diffusa in Europa nella seconda metà dell’800 che rinvia a un periodo di grande fiducia negli ambiti razionali che permettono all’uomo di migliorare. Indica un metodo di conoscenza della realtà che si basa sulle scienze positive e sull’osservazione della realtà. Esteso ai vari campi, in particolare alla filosofia. L’intellettuale positivista ha una grande fiducia nella scienza e nel progresso. Attraverso i romanzi si possono denunciare problemi sociali. Il teorico del positivismo è Comte, che indica con “positivo” una fase della vita dell’umanità nella quale l’uomo non di domanda più il perché delle cose, ma il come. In Francia in ambito letterario viene chiamato Naturalismo ed il teorico è Taine che sostiene che le scelte sono il frutto di tre fattori: ereditario, ambiente e momento storico.

Importante per il pensiero positivista è la teoria dell’evoluzione, formulata da Darwin. Egli ha studiato alcune specie di animali e ha capito che gli individui che meglio si adattano sopravvivono e trasmettono le loro caratteristiche ai discendenti. Secondo lui, quindi è il caso e non l’ambiente che determina le variazioni, l’ambiente può solo stabilire se una variazione è più o meno vantaggiosa (selezione naturale). Alcuni estesero questo pensiero della lotta per l’esistenza e della sopravvivenza del più adatto alle classi sociali, dando vita al “darwinismo sociale”.